



Matteo CIGNA

Musicista Percussionista
Insegnante
Nato a Biella il 01 agosto 1969
Diplomato al Conservatorio
G.Verdi di Torino nel luglio del
1997 sotto la guida del Maestro
Daniele Vineis.

Ha seguito numerosi corsi di
perfezionamento in didattica
della musica e in percussioni
classiche.

Dal 1991 tiene corsi in molte
scuole medie, elementari e
materne, realizzando un
progetto didattico la cui finalità
è quella di avvicinare e
sensibilizzare bambini e ragazzi
alla musica.

Dal 2007 è docente dei
laboratori musicali per il Museo
Archeologico Regionale della
Valle d'Aosta.

Dal 2009 è docente presso il
Conservatoire de la Vallée
d'Aoste



Docente/Mediatore Culturale: Matteo CIGNA
info e iscrizioni: e-mail: teocigna@gmail.com
phone: +39 329 229 2621

MUSICA IN MOVIMENTO



MUSICA IN MOVIMENTO



La MUSICA
in MOVIMENTO
il MOVIMENTO
della MUSICA

... dall'osso di un'ala
d'aquila al flauto,
da un tronco cavo
al tamburo, dalle pietre
cozzate e scheggiate
al litofono e poi xilofono,
da una conchiglia al Corno
e alla Tromba dell'orchestra,
dalla mascella d'asino
Quijada al Guiro e Vibraslap
e così via, fino ai rumori
della civiltà moderna
che diventeranno anch'essi
suoni e poi strumenti
musicali ed infine ...
MUSICA



Docente/Mediatore Culturale: Matteo CIGNA
info e iscrizioni: e-mail: teocigna@gmail.com
phone: +39 329 229 2621

MUSICA IN MOVIMENTO



MUSICA IN MOVIMENTO

La MUSICA in MOVIMENTO il MOVIMENTO della MUSICA

Laboratorio didattico di musica
presso il MAR
Museo Archeologico Regionale
della Valle d'Aosta

di Matteo CIGNA

QUANDO HO SUONATO GLI
STRUMENTI HO IMMAGINATO
DI ESSERE SU UNA NUVOLA
ED ANDARE VERSO LA
PORTA DELLA TRANQUILLITA'
E QUANDO HO FATTO
LA DANZA DI
ESSERE IN UNA
GROTTA IN MEZZO
A UNA TRIBU E
DANZARE.



Suoni primordiali, suoni immortali

L'Arte secondo Platone era un mezzo per arrivare alla nostra più profonda identità e se la bellezza è sia uno strumento, sia uno degli obiettivi per rendere bella la vita e trasformarla nella nostra migliore opera d'arte è ancora più motivante, interessante e stimolante occuparci di didattica dell'arte e dell'archeologia.

E ce ne occupiamo collaborando con la scuola e con gli eredi del futuro contribuendo all'ascolto di un patrimonio apparentemente muto, spesso frammentario nelle sue consistenze materiali e purtroppo balbettante nella sua continuità temporale.

Il Museo potrebbe essere solo un insieme di reperti, artificiosamente ricollocati in spazi e vetrine, che se non sono adeguatamente ricollocati su una più ampia linea del Tempo, restano oggetti morti e decontestualizzati. Invece ci piace pensare che ogni cosa contenga in sé anche l'energia della sua funzione e dell'attenzione che vi ha posto l'uomo nel concepirla e darle forma.

E ci piace pensare di dare forma alla memoria.

Cercare la bellezza ovunque, sottolinearla, darle valore e crearla ad ogni livello e con ogni mezzo significa lavorare per la rigenerazione del mondo, come se, per una sorta di legge di risonanza, la cultura della conoscenza dia vita ad altra conoscenza.

I Laboratori

A 10 anni dall'apertura del MAR-Museo Archeologico Regionale possiamo a ragione parlare di un rapporto di fidelizzazione con la Scuola che aderisce ai nostri laboratori didattici.

Le sale del Museo propongono un percorso tematico-cronologico, compreso tra la fase antica del Mesolitico (7000-6000 a.C.) e il XIV secolo d.C. Le sezioni si susseguono su una linea del tempo fluida e continua dalla preistoria all'epoca medievale, in un percorso in cui l'attenzione è focalizzata, attraverso i reperti, sulla narrazione della vita dell'Uomo.

Il Museo diventa così il luogo per eccellenza dove la storia torna a vivere perché esso è il luogo stesso della storia delle nostre esperienze, del nostro bisogno di risposte, delle scoperte tecnologiche delle quali, troppo spesso, abbiamo dimenticato le origini.

Le proposte del MAR si fondano su un approccio educativo misto: formazione in aula e visite/esperienze sui siti archeologici o monumentali della Valle d'Aosta (oltre che all'interno del Museo stesso) senza richiedere preconcoscenze sul tema trattato né implicare alcun lavoro preparatorio in classe. L'offerta didattica resta parzialmente invariata di stagione in stagione, ma vi sono annuali aggiornamenti in relazione a temi di approfondimento.

Learning by doing

E' quanto hanno sperimentano le classi durante la loro partecipazione alle iniziative didattiche del MAR. Se andiamo indietro nel tempo sino alla preistoria, risaliamo alla scoperta delle espressioni artistiche dell'uomo paleolitico e capiamo come e perché l'uomo abbia sviluppato le prime forme d'arte, tra cui il "controllo" e il linguaggio sonoro.

Destinatari di queste attività didattiche sono gli allievi delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Ma non solo: alcuni nostri laboratori si rivolgono anche agli adulti e ai disabili (diventando, per questi ultimi, non solo attività formativa, ma prezioso spazio di incontro e socializzazione).

I laboratori hanno tutti una durata che varia fra l'ora e mezza e le due ore. Alcuni si esauriscono in un unico appuntamento, altri prevedono attività fissate su più incontri: in ogni caso, gli insegnanti possono concordare con gli animatori eventuali progetti speciali. Per quanto riguarda il pubblico adulto e la sua formazione da alcuni anni si constata la formazione di un nuovo utente museale: attivo, informato e decisamente disponibile all'offerta formativa che il museo propone. Soprattutto un utente pronto anche a mettersi in gioco dedicando tempo e attenzione alle offerte che inizialmente erano destinate solo ai bambini e ai ragazzi, ma che abbiamo dovuto estendere anche agli adulti vista la loro straordinaria partecipazione e adesione in occasione di eventi speciali quali la Settimana della Cultura o degli eventi estivi organizzati dall'Assessorato regionale all'Istruzione e Cultura

(Foire d'été, JEP, Festival del Medioevo, Châteaux ouverts...). Attenti anche alle esperienze manipolative, sono particolarmente attirati dagli aspetti tecnologici e decisamente più stimolati dalle esperienze immersive create dalle situazioni multimediali rispetto invece alle nuove generazioni che, forse ipersollecitate da quel linguaggio, dimostrano di preferire suggestioni evocative legate alla narrazione parlata e all'immaginazione. E' anche possibile ravvisare una sempre maggiore attenzione da parte di categorie di utenti della terza età con la richiesta di specifici programmi anche per i disabili. Negli anni scorsi sono stati condotti diversi laboratori musico/teatrali in cui fare sperimentare l'esperienza della cecità (spettacolo Minotauro) e, al contrario, sono attualmente in corso sperimentazioni di percorsi tattili dedicati alle persone disabili visive con l'obiettivo di poter contribuire alla loro riconquista di fiducia nelle proprie abilità. Un laboratorio musicale arricchisce la nostra abituale proposta sulle attività didattiche del MAR di Aosta. Semplici esercizi ritmici e movimenti elementari – quasi primordiali – avvicinano alla musica e ai suoni. I primi "istinti musicali" dell'uomo preistorico sono lo spunto per il lavoro ritmico e melodico con i ragazzi che nell'ambiente degli spazi museali si amplifica e permette di riappropriarsi della bellezza dell'ascolto. Al termine del laboratorio, i partecipanti creano il proprio strumento musicale, con materiali diversi quali pietre, metalli e legnetti.

Maria Cristina Ronc

IL PERCORSO

COMUNICARE e DIALOGARE

Partendo da una veloce analisi del mondo sonoro contemporaneo, con il “suono della città” in primo piano e i suoi oramai “invadenti” e incontrollabili rumori, proponiamo un grande salto all’indietro, prendendo in considerazione i silenzi e i piccoli rumori del mondo naturale del primo essere umano, per poi risalire ancora a grandi balzi attraverso le scoperte della lavorazione dei materiali e quindi ritornare ai nostri suoni “moderni”, osservandoli da un punto di vista diverso e più cosciente ...

Nel nostro veloce viaggio nel tempo affronteremo alcune fasi molto importanti tra le quali l’esigenza di COMUNICARE e DIALOGARE con i propri simili e la scoperta di poterlo fare, oltre che con i rumori e suoni del corpo, con oggetti sonori. Questa scoperta sarà la spinta che porterà piano piano l’uomo a diventare “padrone dei suoni”, inventore, creatore, conduttore e compositore, imparando ad organizzarli a suo piacere e che, ancora con grandi balzi temporali, lo porterà a scoprire la MUSICA e la sua BELLEZZA ...



LA SALA del LABORATORIO DIDATTICO di MUSICA

SILENZIO: si fa MUSICA

Una parte importante della nostra analisi sarà vissuta direttamente, in maniera attiva, laboratoriale, costruendo e modellando un oggetto sonoro che diventerà strumento musicale.

Immagineremo il “viaggio” che un oggetto sonoro potrebbe aver fatto per arrivare ad essere un vero e proprio strumento musicale con tutte le moderne possibilità timbriche, sonore, dinamiche ed infine di intonazione e accordatura.

A questo punto affronteremo l'esigenza di trasmissione del sapere, del creare e del “comporre”, per sommare consapevolmente ogni suono e passare dal SILENZIO - in partitura il foglio bianco - a un grande e colorato arcobaleno, dove tutti i suoni/ colori si incrociano e si incontrano per dare vita all'armonia cromatica della MUSICA.



Alcune Emozioni disegnate

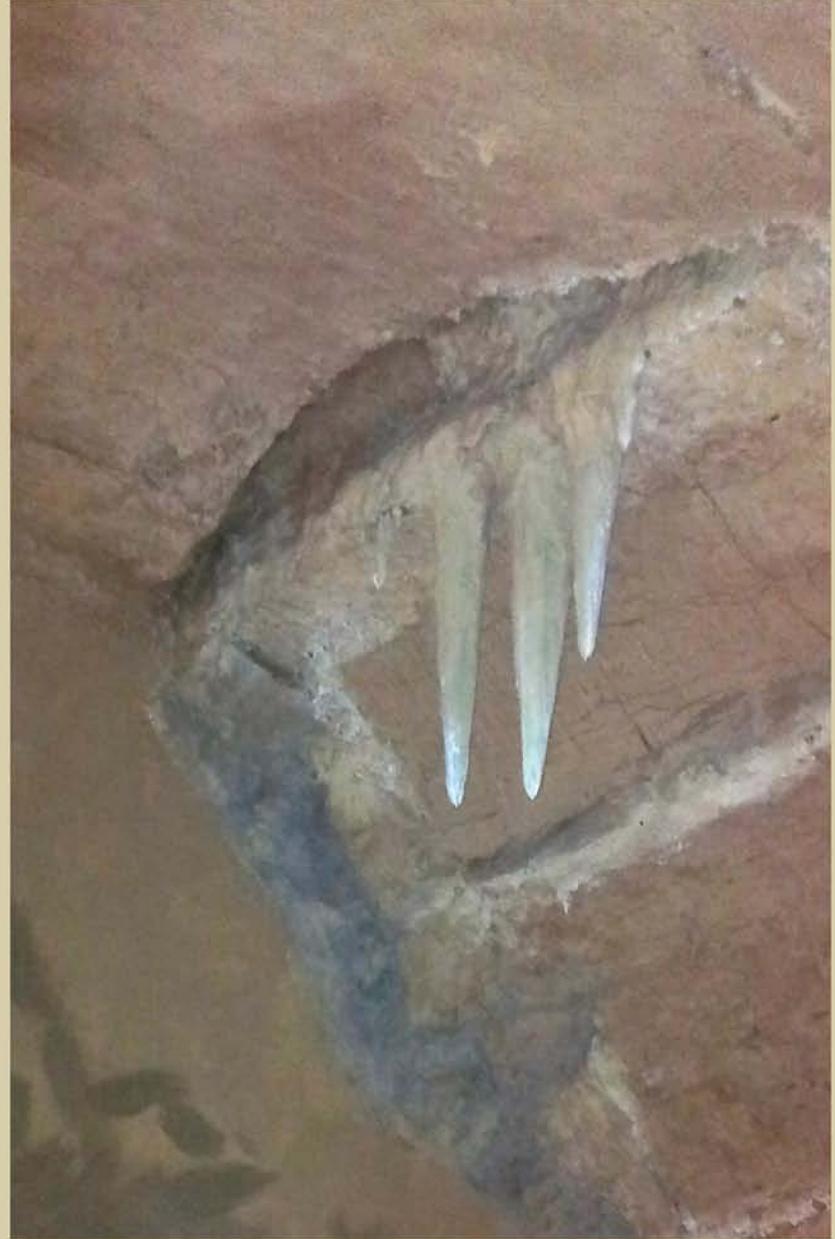
SCRITTURA MUSICALE

Alcuni semplicissimi simboli potranno essere utilizzati per marcare una partitura musicale che riproduca le fasi principali di un'invenzione sonora estemporanea.

Saranno date indicazione circa l'uso dei simboli e dello spazio, per poter segnare con una certa precisione l'evento sonoro ... arrivando anche alla moderna SCRITTURA MUSICALE delle note su PENTAGRAMMA .

SI SUONA ...

ed eccoci alla sperimentazione pratica: la classe lavorerà, divisa in piccoli gruppi, sulle parti di una composizione di un semplice brano sonoro che possa ripercorrere le fasi principali dell'evoluzione della musica nel corso del tempo ...



LA CAVERNA: da qui inizia il nostro viaggio nelle sonorità del mondo antico

LE FASI

A – PRESENTAZIONE

1. del percorso che faremo in laboratorio;
2. della classe;
3. degli oggetti sonori e strumenti musicali.

B – ASCOLTO

Ascolto attivo di alcune registrazioni con suoni e rumori della natura che in seguito, organizzati, danno vita ad una partitura musicale.

C – SUONO

Suddiviso in 3 fasi con l'argomento centrale dell'ASCOLTO:

1. Ascolto il SILENZIO e poco alla volta inserisco suoni e rumori con oggetti e materiali della natura, in un moderato ma continuo crescendo generale;
2. Il crescendo continua e incomincia l'evoluzione verso altri oggetti che passo dopo passo diventano veri e propri STRUMENTI MUSICALI;
3. Interviene una nuova figura: IL DIRETTORE, che gestirà la massa sonora cercando di modellarla e farla evolvere in MUSICA, utilizzando PAUSE, DINAMICA, suddividendo in GRUPPI TIMBRICI, GRUPPI MELODICICI e molto altro ancora...

D – SCRITTURA

Disegnare su un pannello pre-marcato, la PARTITURA dell'evento sonoro vissuto in precedenza.

E – CLASSIFICAZIONE

Si incomincerà dalla Classificazione dei soli materiali naturali (reperibili all'età della pietra), per poi risalire fino ai tempi moderni con materiali di ogni genere (metalli, plastica...);

I MATERIALI classificati verranno poi "INCROCIATI" con le AZIONI con le quali si producono i suoni e quindi si ragionerà su quali STRUMENTI MUSICALI ne scaturiscono;

F – CREAZIONE e COSTRUZIONE di un OGGETTO SONORO PRIMITIVO

G – FASE FINALE: analisi del percorso fatto con dialogo aperto ...

OGGETTI SONORI
e
STRUMENTI MUSICALI

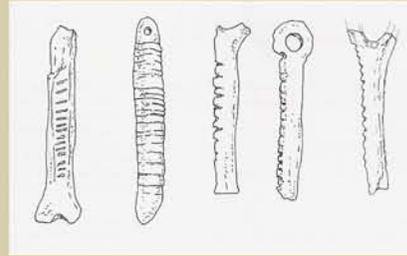


LOG DRUM - KELE o KRIN



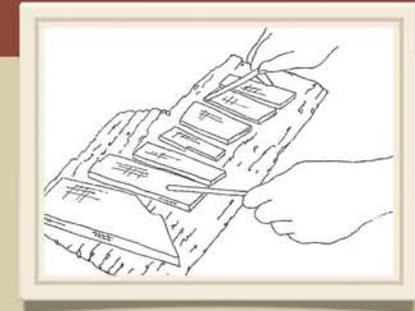
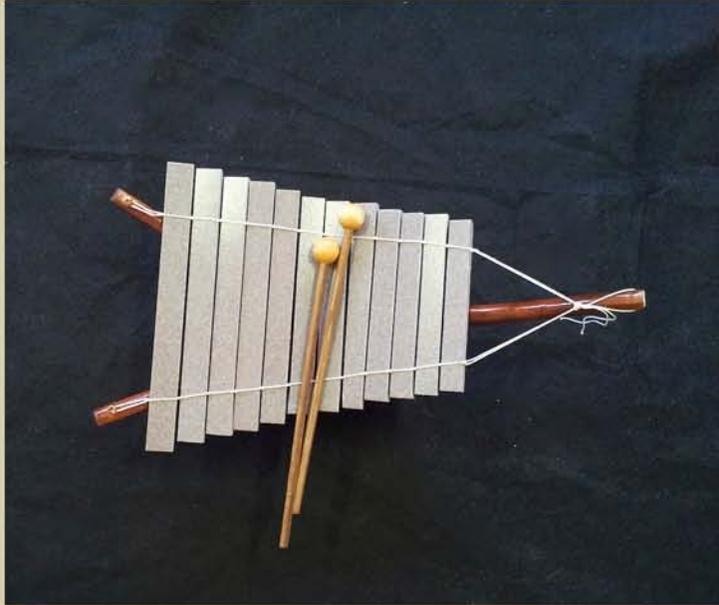


DJABARA o SKEKERE





CAMPANELLI - CIMBALI - CROTALI - CAMPANE TIBETANE - TREEBELS - GONG - TAMTAM
AGOGO





TAMBURI: BOLON - TABLA - GROSS TAMBOUR



QUIJADA: MASCELLA D'ASINO



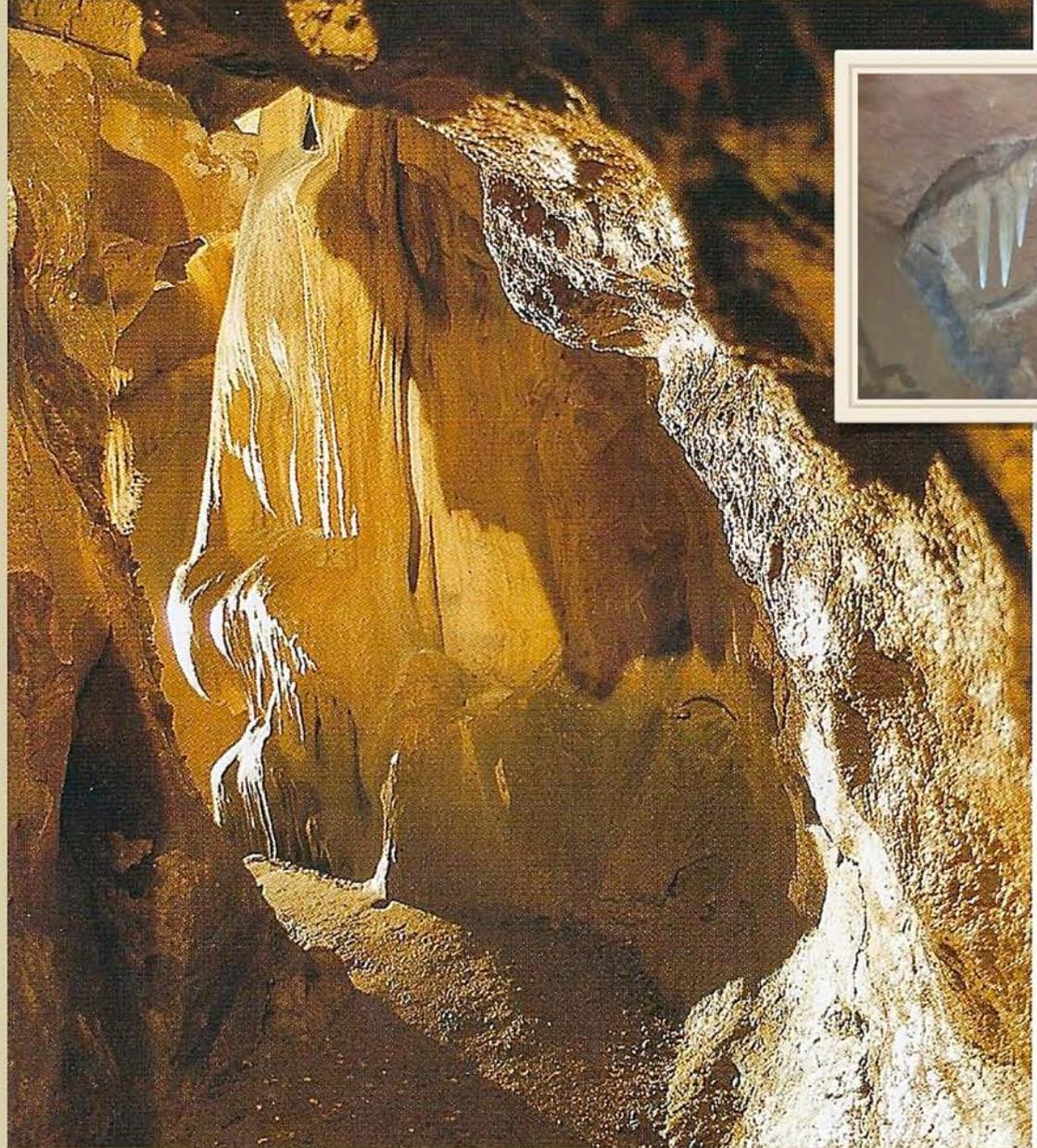
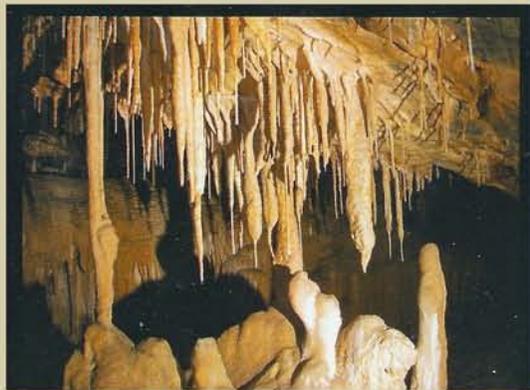
QUIJADA - VIBRASLAP





UDU o GATAM





LE GROTTI SONORE: STALATTITI, STALAGMITI E CONFORMAZIONI CALCAREE



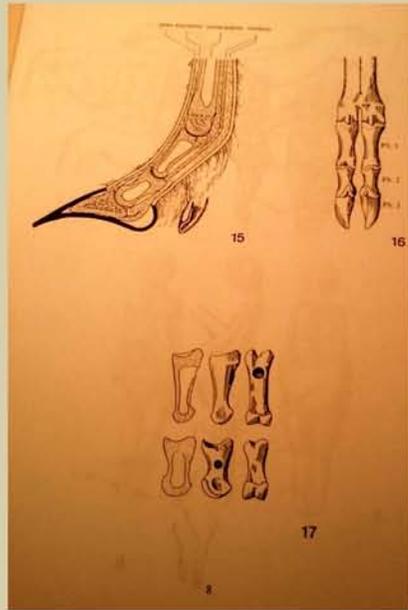
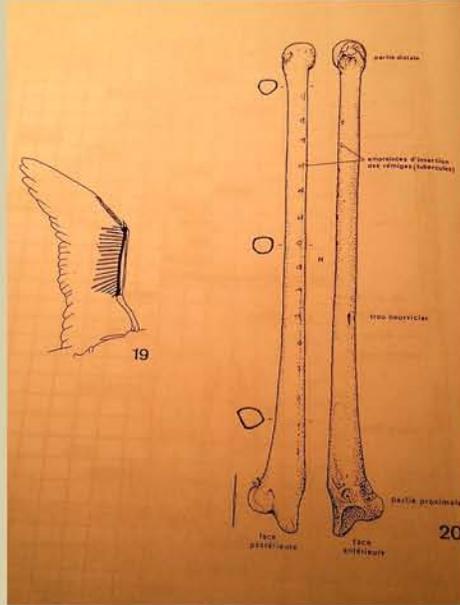


CONCHIGLIE e OSSA - TUBO WAWA - TEMPLE BLOCK - CIMBALI TIBETANI
TAMBURO D'ACQUA





SISTRI KESKES - PICCOLI FLAUTI e RASCHIATORI - NACCHERA SINGOLA





OGGETTI SONORI

PULSAZIONE



COMUNICAZIONE



ASCOLTO

PERCUSSIONS						VENTS		CORDES	
IDIOPHONES			MEMBRANOPHONES			AÉROPHONES		CORDOPHONES	
PERCUTER	AGITER-SECOUER	GRATTER-RACLER	FRAPPER	FRICTIONNER	FAIRE VIBRER	SOUFFLER	DÉPLACER L'AIR	PINCER	FROTTER
									
BÛCHES	COURGE-GOURDE	CÔNES D'ÉPICÉA	CALEBASSE	ÉCORCE DE BOULEAU	PEAU D'OIGNON	TIGES DE BAMBOU	TIGES DE CARDÈRE	ÉCORCE DE MAÏS	JONC ÉPARS
									
CÔTES BOVINES	COQUILLES D'ESCARGOT	COQUILLAGES TURITELLE	PEAU DE CHÈVRE	VESSIE DE PORC	VESSIE DE BOEUF	PHALANGE DE PORC	OMOPLATE DE VEAU	BOYAU DE MOUTON	CRIN DE CHEVAL
									
CALCAIRE DE MEUSE	SILEX	GALETS				GALET-GÉODE			

GLI OGGETTI SONORI e GLI STRUMENTI MUSICALI

Pag. 17 - KELE o KRIN: tamburo di legno Africano. E' probabilmente uno dei primi oggetti sonori naturali diventato poi strumento musicale.

Pag. 18 - SONAGLI vari con carrube, campanelli, chiavi.

Pag. 19 - DJABARA o SKEKERE (la mamma del Ritmo): è lo strumento che suona la pulsazione per tutta l'orchestra.

Pag. 20 - RASCHIATORI: ossa, mascelle (quijada), conchiglie, zucche (guiro), legni, bambù (recoreco), metallo (karijan), plastica (rocchetti).

Pag. 21 - Campanelli, Cimbali, Crotali, Campane Tibetane, Treebels, Gong, Tamtam, Agogo.

pag. 22- Litofono, Gioco di Crotali, Balafon (Xilofono Africano).

Pag. 23 - TAMBURI: Bolon (tamburo parlante del Benin), Tabla (tamburo dal nord India), Gross Tambour (dal Benin).

Pag. 24 - QUIJADA (mascella d'asino): ha almeno due sonorità, raschiato (strofinato con un bastoncino) o percosso con il pugno.

Pag. 25 - QUIJADA e VIBRASLAP: lo strumento antico e lo strumento moderno.

Pag. 26 - KALIMBE (metallo che risuona dolcemente): viene usata anche durante i racconti di favole ai bimbi.

Pag. 27 - UDU o GATAM: un vaso che in laboratorio suona il battito cardiaco, primo ritmo per tutti noi.

Pag. 28 - Físchietti in terracotta, Flauto in ossa di aquila, Tubiflauti in plastica, Sirena, Corno di Zebù, Conchiglie.

Pag. 29 - Le Grotte sonore, Stalattiti, Stalagmiti e conformazioni calcaree che producono dolcissime sonorità simili al moderno Glockenspiel

Pag. 30 - OCEAN DRUM, il suono delle onde e STEEL DRUM, sonorità morbide da un mitico strumento dall'isola di Trinidad.

Pag. 31 - Antichi e moderni: oggetti in osso, Tubi sonori "Wawa", Temple Block, Cimbali Tibetani, Tamburi d'acqua.

Pag. 32 - GONG THAILANDESE che per noi segna l'inizio dell'attività principale, quella del risveglio dei suoni che si trasformano in Musica.

Pag. 33 - Sistro "Keskes" in zucca e legno, piccoli sonagli flauti e raschiatori in Terra Cotta, Nacchera singola in legno.

Pag. 34 - L'Osso dell'ala di un aquila, La falange di uno zoccolo, Il ROMBO Australiano utilizzato per la caccia spaventando e radunando gli animali.

Pag. 35 - Oggetti dal sito: <http://www.archeologiasperimentale.it>

Pag. 36 - Parole Chiave: Pulsazione, Comunicazione e Ascolto; Scritture istintive e tradizionali utilizzate nel laboratorio.

Pag. 37 - Pannello dei materiali naturali e modalità di produzione del suono/rumore.

Ringraziamenti

Il primo e grande ringraziamento va a tutti i bimbi, con la loro grandissima voglia di imparare, capire, ascoltare e con quel bellissimo sguardo curioso e interessato capace di trasmettere costantemente un'immensa energia e voglia di continuare

poi alle maestre per la grande disponibilità non solo nell'organizzazione degli orari

e quindi a tutti coloro che hanno aiutato anche nel facilitare arrivi e gestione delle classi

ringrazio Federica per la presenza, i consigli e le preziose correzioni

i miei figli Maia e Pietro per le loro opinioni e suggestioni

e in ultimo ma non per ultimo, la direzione del Museo che mi ha dato la possibilità di inventare e creare il laboratorio Musica in Movimento e su tutti Maria Cristina Ronc che ci ha creduto e lo ha reso possibile.

GRAZIE

Matteo Cigna

**Dipartimento Soprintendenza
per i beni e le attività culturali**

Struttura Restauro e Valorizzazione
Arch. Gaetano De Gattis

**MAR
Museo Archeologico Regionale**

Ufficio didattica e valorizzazione
Maria Cristina Ronc





Photobook
© Matteo CIGNA 2013